

L'intervista

di Antonio Macaluso

Scrittore

Maxwell Alexander, 64 anni, sorridente, sulla terrazza della sua casa di via Monterone, nel cuore della Capitale. Sullo sfondo la cupola del Borromini della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza nel rione di Sant'Eustachio realizzata nella seconda metà del XVII secolo (foto Claudio Gualtoli)



Non ha vinto la decima edizione di Masterchef, il celebre cooking show targato Endemol-Sky, ma con i suoi piatti raffinati, il suo look dandy e la sua simpatia contagiosa si è assicurato il popolare titolo di americano più noto d'Italia. Classe 1957, giornalista, scrittore ma anche molte altre cose, Maxwell Alexander vive da oltre un anno in un attico nel centro di Roma, la città dei suoi sogni, ed ha seppellito definitivamente lo stereotipo dell'americano che mangia male e si veste peggio. Parlando con Maxwell, vedendo come cucina, viene ancor più da sorridere ripensando al celebre miscuglio di «marmellata, yogurt, mostarda e latte» su una fetta di pane preparato (e sputato in favore del più classico «macarone»), da «Un americano a Roma», alias Nando Mericoni-Santi Bailor-Alberto Sordi, poliziotto «der Kansas City»: «Orrait orrait» a significare *all right, all right*.

Perché Roma? «Ami Roma da quando, studente universitario, la vidi per la prima volta. Ci sono voluti molti anni, ma quel sogno si è avverato. La cosa che mi colpì subito come studente di storia dell'arte – racconta seduto nel salotto della sua casa romana – fu la ricchezza culturale di questa città, le sue bellezze, le antichità, la sua magia, il cibo perfino. Mi dissi che un giorno sarebbe diventata la città della mia vita. E da subito cominciai a studiare la lingua italiana». Ma come tutti i sogni, la strada per coronarlo è stata lunga ma per nulla spiacevole. Per dire: dal 1990 al '97 è stato direttore esecutivo di *Variety* e *Daily Variety* a New York e poi a Los Angeles. Subito dopo ha lavorato per *People Weekly*. E ha scritto libri di successo: Usa Today ha indicato «Man Bites Log: The Unlikely Adventures of a City Guy in the Woods» (2004) uno dei migliori libri sulla natura. Nel 2012 «Bright Lights, No City: An African Adventure of Bad Roads with a Brother and a Very Weird Business Plan», racconto sui quattro

«Vivere qui è un sogno che si avvera»

Maxwell Alexander: «Amo Roma, la sua magia. E su trasporti e rifiuti non c'è una gran differenza con New York»

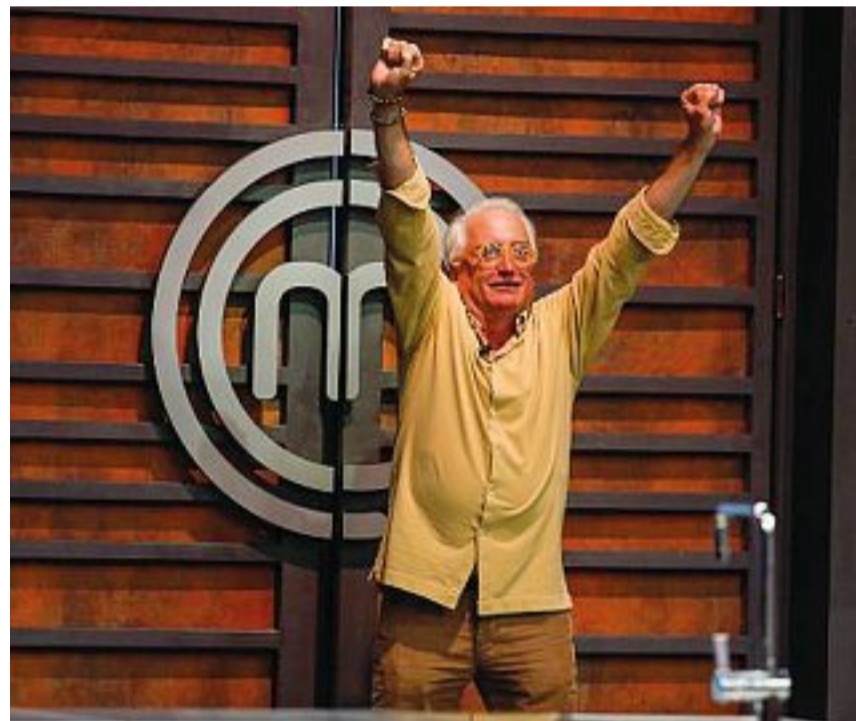
«Ora il mio obiettivo è scrivere un romanzo in italiano. Una sfida forse più difficile di quella affrontata con Masterchef»

anni trascorsi in Ghana con suo fratello, è stato definito dal Wall Street Journal il più divertente libro di business mai scritto.

Nel 2018, lo sbarco a Roma: «Mi sono sentito subito a casa e ormai ho un bellissimo giro di amici, tutti italiani a parte un'americana, una ex collega di *Variety*. Certo la lingua è ancora una sfida per me. Non è semplice, soprattutto il romanesco: ammazza se è difficile! Mi sto impegnando, cerco di vivere la città quanto più posso». Ecco, a proposito, i trasporti, la spazzatura... Come li vive uno straniero? Niente affatto male, a sentire questo eccentrico signore del Michigan: «Avendo vissuto per 20 anni a New York, devo dire che non c'è poi una gran differenza su questi problemi. E poi Roma è molto meno cara di New York come anche di Londra, un bel vantaggio». Niente da fare, insomma: per quanto lo si voglia incalzare, Maxwell difende Roma e sta scrivendo un romanzo che parte dal ripimento di un Pa-

pa arabo da parte di un gruppo di fondamentalisti del movimento Slow Food... Di più non dice, ma non è il solo tributo alla città perché è alle prese con una serie di novelle che raccontano donne di Roma. «Ma il mio obiettivo – se la ride – è scrivere un romanzo in italiano. Una sfida forse più difficile di quella affrontata con Masterchef».

Passeggiare con lui per le vie del centro, sedersi al Caffè Sant'Eustachio a chiacchiere, ci conferma la popolarità di un uomo che la tv ha fatto personaggio valorizzando tutte le sue doti naturali, comprese quelle del *viveur* sensibile al fascino femminile. Non ha incontrato la sua principessa, come il Gregory Peck con Audrey Hepburn nell'indimenticabile «Vacanze Romane», ma gli va bene: «Sono stato sposato e ho due figli adulti. Oggi ho molte amiche ma nessuna fidanzata, preferisco vivere da solo, mi sento un uomo libero, mi piace esserlo. Così come mi piace la mattina vestirmi bene. Mi fa



stare bene scegliere una bella giacca». E di giacche appese ce ne sono parecchie: «Mi piacciono i sarti italiani, il mio preferito è ovviamente a Roma, Andrea Luparelli. Ma apprezzo molto anche Rubinnacci, a Napoli. I sarti sono veri artisti, esattamente come lo sono gli chef». E artista-chef Max lo è un po' anche lui, «uomo curioso», come si definisce, che ama il cibo e l'innovazione, la sperimentazio-

Ai fornelli

Maxwell Alexander negli studi di Masterchef

ne. Del resto, chi avrebbe scommesso sul fatto che il re della pasticceria, il maestro Iginio Massari, avrebbe giudicato la sfera di cioccolato ripiena di tiramisù di Maxwell miglior dessert della storia di Masterchef Italia? «Cucinare – diceva Paul Gauguin – suppone una testa leggera, uno spirito generoso e un cuore largo». Un pizzico di aria di Roma deve aver fatto il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Sanità e turismo, interessi strategici per la città

di Antonio Preiti

SEGUE DALLA PRIMA

Il secondo interesse strategico dell'Italia, che è anche strategico per Roma, è quello della produzione farmaceutica. Adesso scopriamo che produrre il vaccino anti Covid nel Paese è una possibilità concreta di avere dosi a sufficienza e in tempi rapidi. Roma è un centro nazionale formidabile nella produzione farmaceutica. Se la sanità è strategica per il paese, e se Roma e il Lazio sono i luoghi più promettenti dove questa produzione si può sviluppare, allora occorre che questa congiunzione astrale si stabilizzi e dia vita a un impegno reciproco in questo settore.

Il terzo ambito strategico per Roma, con una reciprocità nazionale, è quello del turismo o, in senso più ampio, della valorizzazione del

patrimonio urbano. Roma è la città che ha più proprietà immobiliari di pregio del Paese, potenzialmente imbattibili, e in Europa seconde solo a Londra e Parigi. Hanno pregio per la storia di Roma di cui sono testimoni; perché sono distribuite in mezzo ad attrazioni globali; perché sono un compendio della storia dell'arte. Roma può essere una città che per la potenziale (non attuale) qualità della vita, può essere residenza d'elezione di una élite mondiale. Per far questo bisogna mettere a posto le infrastrutture, rendere facile ammodernare i palazzi di pregio, togliere la politica/burocrazia dalle singole decisioni sull'edilizia. Una capitale eccellente sul piano urbanistico è la migliore occasione di modernizzazione e di attrazione del Paese.

Tutte le strategie hanno bisogno di un momento e di un luogo: quelle geopolitiche di più. Se il luogo è Roma, il momento può anche essere la candidatura della città a ospitare l'Expo

2030. L'idea stessa di pensare a un evento mondiale come l'Expo obbliga a trovare ciò che di grande Roma può offrire al mondo. I fuochi che l'Expo può accendere: attenzione, investimento e pensiero portano a un deciso cambio di scala nel disegno del futuro della città.

A pensarci bene, l'esposizione mondiale del 1942, se pur non si è mai fatta, ha creato palazzi di pregio, opere d'arte e l'intero quartiere dell'Eur. Quella decisione ha avuto una capacità di propulsione economica, culturale e di pensiero che dopo avremmo rivisto solo in qualche momento. Lo stesso è accaduto a Milano con l'Expo del 2015, che ha lanciato la città sul palcoscenico mondiale, concentrando attenzione, pensiero e investimenti. Proprio quello di cui avrebbe bisogno oggi Roma: attenzione, pensiero e investimenti, inclusa una classe dirigente che li sappia suscitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

atac

Azienda per la Mobilità
del Comune di Roma

www.atac.roma.it

Sede Legale: Via Prenestina, 45 - 00176 Roma

AVVISO PER ESTRATTO DI GARA ESPERITA

N.37/2021

CIG 826300084D

Si informa che, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (G.U.C.E.), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) n° 24 del 01/03/2021, parte V serie speciale, è pubblicato l'avviso di gara esposta relativo alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione preventiva e correttiva dei veicoli ausiliari della linea A.B, B1 e C della Metropolitana di Roma, esposta con il sistema dell'e-procurement. Il suddetto avviso sarà pubblicato sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture dal 01/03/2021 sull'Albo Pretorio del Comune di Roma e sul sito internet www.atac.roma.it nella sezione "Gare e Albo Fornitori".

ATAC S.p.A.

Direzione Procurement,
Legale e Servizi Generali Acquisti
Il Responsabile
Marco Sforza

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA